Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Giovedì, 10 maggio — Numero 110.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale. » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 160 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ai capitoli 23, 24, 32 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri 1905-1906 sono approvate, rispettivamente, le maggiori assegnazioni di L. 51,000, 94,000, 10,300.

Art. 2.

Al capitolo 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri 1905-1906 è apportato l'aumento di L. 1400.

Art. 3.

Le maggiori assegnazioni per l'esercizio 1905-1906 al capitolo 1, ed a quella parte dei capitoli 23 e 24, che concerne gli assegni ai nuovi uffici diplomatici e consolari, saranno commisurate a tanti dodicesimi quanti sono i mesi dell'esercizio stesso posteriori a quello in cui sarà approvata la presente legge; le altre maggiori assegnazioni saranno commisurate a sei dodicesimi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 aprile 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per il funzionamento dell'Ufficio del lavoro.*

SIRE!

Il fondo stanziato nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al capitolo riguardante le spese per il funzionamento dell'Ufficio del lavoro, è pressochè esaurito, mentre nuovi impegni dovranno su di esso assumersi nell'esercizio corrente.

E, poichè, fra tali impegni, alcuni rivestono carattere d'urgenza, come, ad esempio, quelli dipendenti dalla partecipazione dell'Ufficio predetto all'Esposizione di Milano e dalla prossima ed improrogabile convocazione del Consiglio superiore del lavoro, il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedere a queste e alle ulteriori occorrenze che potranno verificarsi fino al termine dell'esercizio, portando in aumento alla dotazione del capitolo suaccennato la somma di L. 5000, da prelevarsi dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, ai sensi dell'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 155 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 e aumentato di L. 91,700.92 per effetto delle leggi 25 marzo 1906, n. 88 e 8 aprile 1906, n. 107, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,045,605.17, rimane disponibile la somma di L. 46,095.75;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-1906 è autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 130: « Spese ed indennità per l'ufficio del lavoro, per il Consiglio superiore e per il Comitato permanente del lavoro - Studi, Congressi, inchieste e pubblicazioni, compensi ai cancellieri dei Collegi di probiviri per servizio di statistica e copia di sentenze », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 aprile 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per i movimenti nel personale diplomatico e consolare.*

SIRE!

I movimenti nel personale diplomatico e consolare, ai quali fu mestieri provvedere nel corrente esercizio finanziario, hanno posta l'Amministrazione degli affari esteri nella necessità di assumere impegni che superano la somma stanziata in bilancio per la indennità di primo stabilimento, e per i viaggi di destinazione e di traslocazione degli agenti all'estero.

Pertanto, riconosciuto indispensabile di apportare un immediato sussidio di nuovi fondi al capitolo cui le spese stesse fanno carico, per porre l'Amministrazione in grado di far fronte a spese che non è possibile dilazionare, il Consiglio dei ministri ha ravvisato opportuno di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 40,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 27 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Tale è il provvedimento che il riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà col seguente schema di decreto:

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impre-*

ste, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è aumentato di L. 91,700.92 per effetto delle leggi 25 marzo 1906, n. 88 e 8 aprile 1906, n. 107, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,050,605.17, rimane disponibile la somma di L. 41,095.75;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 37ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 27: « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge predetta;

Visto il R. decreto 15 maggio 1898, n. 194;

Visto il R. decreto 9 novembre 1902, n. 491;

Visto il R. decreto 17 marzo 1904, n. 132;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corso di perfezionamento istituito con R. decreto 9 novembre 1902, n. 491 è obbligatorio per tutti i tenenti macchinisti della R. marina.

A frequentare tale corso sono normalmente chiamati i tenenti macchinisti più anziani, che abbiano conseguito la promozione entro lo stesso anno, a quando occorresse, anche tenenti macchinisti promossi in anni successivi.

Art. 2.

L'esito favorevole dell'esame sostenuto alla fine del detto corso determinerà la graduatoria di merito per l'avanzamento al grado di capitano macchinista, che ha luogo per concorso a norma dell'art. 31 della legge 6 marzo 1898.

Qualora abbiano frequentato il corso tenenti macchinisti promossi in anni differenti a tale grado si faranno tante classificazioni distinte quanti sono i gruppi di ufficiali promossi in uno stesso anno.

Art. 3.

L'esito ottenuto all'esame, sia dai tenenti che dai sottotenenti macchinisti della R. marina che hanno frequentato il corso di perfezionamento prima della pubblicazione del presente decreto, è considerato valido per il concorso a capitano macchinista, secondo le norme indicate nell'articolo precedente.

Art. 4.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 dicembre 1899, n. 476, che approva il regolamento per il servizio dei pompieri negli stabilimenti militari marittimi;

Visto l'ordinamento degli assegni del Corpo R. equipaggi, approvato con R. decreto 10 giugno 1900, n. 223;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella *B*, annessa al citato R. decreto 10 giugno 1900, n. 223, sono apportate le unite varianti firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Varianti alla tabella **B** *annessa al R. decreto 10 giugno 1900, n. 223.*

Numero	DESTINAZIONI E INCARICHI	Capi di 1ª classe	Capi di 2ª classe	Capi di 3ª classe	Secondi capi	Sottocapi	Comuni	*Annotazioni*
10	Negli arsenali con destinazione alle officine ed ai macchinisti e fuochisti addetti alle macchine presso la R. Accademia navale e la R. scuola macchinisti	1 00	1 00	1 00	0 80	0 60	0 50	I soprassoldi di cui ai numeri 10 *bis* e *ter* sono cumulabili fra loro.
10 *bis*	Negli arsenali e stabilimenti marittimi per i militari che prestano servizio da pompiere con classifica di:							
	Fuochista artefice.	1 00	1 00	1 00	0 80	0 75	0 60	Tutti questi soprasssoldi sono pagati sui fondi di mano d'opera delle direzioni dei lavori.
	Fuochista ordinario	1 00	1 00	1 00	0 80	0 65	0 50	
	Operaio	—	—	—	—	—	0 60	
10 *ter*	Negli arsenali e stabilimenti marittimi per il servizio di capo delle sezioni pompieri:							
	a Spezia	0 65	—	—	—	—	—	
	a Napoli	0 65	—	—	—	—	—	
	a Venezia	0 65	—	—	—	—	—	
	a Taranto	—	0 50	0 50	—	—	—	
	a Maddalena.	—	0 65	0 65	—	—	—	
	a Castellammare di Stabia.	—	0 65	0 65	—	—	—	
	a Capo Miseno	—	—	—	0 35	—	—	
	a S. Bartolomeo (Spezia)	—	—	—	0 35	—	—	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell' interno:

N. CIV (Dato a Roma, il 22 marzo 1906), col quale si provvede alla trasformazione del Pio legato « Foresti » esistente nel comune di Brescia a favore dell'infanzia abbandonata ed al contemporaneo concentramento dell'Opera pia medesima nella Congregazione di carità di Brescia.

N. CV (Dato a Roma, il 22 marzo 1906), col quale è stata disposta la trasformazione del fine inerente ai patrimoni delle Confraternite delle Dame primicerie e del SS. Sacramento nel senso che le rendite siano devolute in favore degli indigenti inabili al lavoro e dell'infanzia abbandonata, ed è stato in pari tempo provveduto al concentramento dei patrimoni suddetti nella Congregazione di carità di Parma.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CVI (Dato a Roma, il 1° febbraio 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Sassuolo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto del 21 ottobre 1903 n. 425, che ammette l'industria della fabbricazione dell'etere solforico a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni da determinarsi con decreto Ministeriale;

Visto il decreto Ministeriale 15 novembre 1903 n. 12,096 T col quale vennero determinate le condizioni anzidette;

Ritenuta la convenienza, nell'interesse di alcune industrie che adoperano l'etere solforico, di permettere l'adulterazione dell'alcool da impiegarsi nella fabbricazione di questo prodotto con denaturante speciale che non contenga benzolo;

Visto l'art. 72 del regolamento sugli spiriti approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

L'adulterazione dell'alcool da adoperarsi nella fabbricazione dell'etere solforico, oltrechè col denaturante speciale, prescritto col n. 1 del citato decreto Ministeriale, potrà pure essere fatta impiegando solamente acido solforico ed etere greggio, ma solo quando lo stabilimento sia previamente assoggettato alla vigilanza permanente, ai sensi del 2° comma dell'art. 11 del regolamento citato, e purchè l'adulterazione avvenga nel recipiente eterificatore, in cui dovrà trovarsi un forte eccesso di acido solforico, sotto l'osservanza per di più delle condizioni prescritte nel ripetuto decreto e di quelle altre che fossero, caso per caso, stabilite dall'ufficio tecnico di finanza, nell'interesse della vigilanza fiscale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 30 aprile 1906.

Il ministro
SALANDRA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 16, dal 16 al 22 aprile 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Agliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bagnolo Mella	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Bedizzole	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Dolto	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Mairano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Pompirano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rovato	»	1	—	1	—	1	—
	»	Salò	Goglione Sotto	»	2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Lanusei	Nurri	suina	—	—	16	—	16	—
	Cuneo	Saluzzo	Caramagna	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Vinci	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelfranco di Sotto	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Ortanova	suina	—	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Manduria	equina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	bovina	1	1	1	—	1	1
	»	Mirandola	S. Felice sul Panaro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Finale Emilia	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Salasco	»	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1	—	7	—	7	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Suzzara	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	—	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Grezzono	»	—	—	1	—	1	—
					23	1	49	—	48	2
Carbonchio sintomatico	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Luciai	equina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Acquafredda	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Aquila*	Cittaducale	Pescorocchiano . . .	bovina	—	—	15	—	—	15
	»	»	Id.	suina	—	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna	Bologna	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castenaso	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Castel d'Argile . .	»	—	12	—	—	12	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Breno	Incudine	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Santicolo.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sonico	»	—	6	—	—	—	6
	»	Chiari	Erbusco	»	1	—	2	—	—	2
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	322	10	—	—	332
	»	»	Milzanello	»	2	46	80	—	—	126
	»	»	Offlaga	»	—	3	—	—	—	3
	Campobasso	Isernia	Montenero V. C. . .	»	—	52	—	52	—	—
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Pietrinfine . . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	Nola	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	Cremona	Crema	Rivolta d'Adda . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Cremona	Bonemerse	»	1	—	26	—	—	26
	Cuneo	Alba	Neive	»	—	2	—	—	—	2
	»	Mondovì	Monesiglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pruneto.	»	1	—	2	—	—	2
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pontassieve.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Firenzuolo	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Casellina e Torri . .	»	3	3	12	—	—	15
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	2	12	5	9	—	8
	»	»	San Miniato	»	3	38	9	13	—	34
	»	»	Cerreto Guidi . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vinci	»	—	—	28	—	—	28
	»	»	Montopoli	»	1	—	3	—	1	2
	»	»	Fucecchio	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	5	12	23	—	—	35
	»	»	Tizzano	»	1	4	6	—	—	10
	»	»	Montale	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Serravalle	»	2	—	5	—	—	5
	Lucca	Lucca	Ponte Buggiano. . .	»	2	4	6	1	—	9
	Mantova	Canneto	Casalromano . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mantova	Curtatone	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Marmirolo	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Mantova*	Mantova	Bagnolo San Vito	bovina	—	3	—	—	—	5
	»	Canneto	Acquanegra Chiese	»	—	37	—	—	—	37
	Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Naviglio	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Zibido San Giacomo.	»	—	12	—	—	—	12
	»	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	»	—	1	—	—	—	1
	Novara	Novara	Borgomanero	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Novara	»	2	—	38	—	—	38
	»	Vercelli	Ronsecco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Santhià	»	—	2	—	2	—	—
	Parma	Parma	Borgo San Donnino.	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Pavia	Borgarello	»	—	20	62	20	—	62
	»	»	San Genesio	»	—	5	—	—	—	5
	»	Mortara	Cassolnovo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Confienza	»	—	40	135	115	—	60
	»	»	Cozzo	»	—	22	65	87	—	—
	»	»	Gambolò	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Valle	bovina	1	48	2	43	—	7
	»	»	Groppello	»	2	—	101	44	—	57
	»	»	andia	»	1	—	6	—	—	6
	Piacenza	Fiorenzuola	Castell'Arquato	»	—	3	—	—	—	3
	»	Piacenza	Ponte dell'Olio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rottofreno	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Gragnano	»	—	15	—	—	—	15
	Pisa	Pisa	Cecina	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Bientina	»	—	8	—	—	—	8
	Ravenna	Lugo	Massalombarda	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinio	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Riano	»	—	24	—	—	—	24
					48	1036	695	403	13	1315
Tubercolosi	*Padova*	Padova	Padova	bovina	—	—	2	—	2	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	27	—	27	—
					—	—	29	—	29	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Brescia*	Chiari	Pontoglio	equina	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moriglianella. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Foggia	Vieste	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Margherita di Savoia	»	—	—	1	—	1	—
	»	Bovino	Candela	»	—	1	—	—	—	1
	»	Foggia	Trinitapoli	»	—	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	1	—	—	—	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	—	1	—	—	1
	Milano	Milano	Peschiera B.	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Casoria	Sant'Angelo . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Afragola	»	—	1	—	1	—	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	1	—	—	—	1
					—	18	3	2	3	16
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	332	—	19	—	313
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle.	»	—	553	8	—	—	561
	»	»	Collepietro	»	—	100	400	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Ofena	»	—	328	—	—	—	328
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	Navelli	»	—	1272	—	—	—	1272
	»	»	Gosiano Licoli . . .	»	—	—	500	—	—	500

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Aquila	Molino Aterno . . .	ovina	—	—	60	—	—	60
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	27	—	—	—	27
	Caserta	Pied. d'Alife	Ruviano	»	—	46	5	—	—	51
	Foggia	Foggia	Manfredonia . . .	»	—	700	—	—	—	700
	»	Sansevero	Colenza	»	—	—	285	—	—	285
	»	»	Torremaggiore . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	Bovino	Troia	»	—	100	—	—	—	100
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Cianciano	»	—	26	—	—	—	26
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima . .	»	—	1	—	—	—	1
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	10	—	971	—	—	971
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Matera	»	—	186	—	—	—	186
	»	»	Miglionico.	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Foronza	»	—	180	—			
	»	»	Melfi		—	87	—	—	—	87
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	Potenza	Gonzano	»	—	490	—	—	—	490
	Torino	Torino	Torino	»	—	2	—	—	—	2
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Roma	Roma	»	—	3120	—	—	—	3120
	»	Velletri	Velletri	»	—	50	—	—	—	50
					10	10806	2229	19	—	13016
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	3	—	—	—	3
	Bologna	Bologna	Monte San Pietro .	suina	—	5	—	—	—	5
	Cuneo	Mondovì	Murazzona	»	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	canina	—	1	—	—	1	—
					—	9	1	—	2	8
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Agugliano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fabriano.	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Poggio S. Marcello.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Serrasanquirico. . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castellone S.. . . .	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI — precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Aquila	Castelvecchio S. . .	—	—	—	1	—	—	1
	»	Avezzano	Momio	—	—	5	—	—	—	5
	»	Cittaducale	Amatrice	—	—	—	15	3	7	5
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	—	2	—	1	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montevarchi	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pergine	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Terranova Bracciolini	—	2	—	9	3	1	5
	Ascoli Piceno	Ascoli	Rodella	—	—	1	—	—	—	1
	Benevento	S. Bartolomeo	San Bartolomeo . .	—	2	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Crespellano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel Maggiore . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	12	—	—	1	11
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	—	1	5	3	—	3	5
	»	»	Chiari	—	1	—	36	—	35	1
	Campobasso	[illegible]	[illegible]	—	—	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	37	—	—	—	37
	»	»	Olivadi	—	—	9	—	—	1	2
	»	»	San Vito sul Jonio .	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Torre di Ruggiero .	—	15	—	15	2	8	5
	»	Nicastro	Conflenti	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Feroleto Antico . . .	—	—	10	—	—	7	3
	»	Catanzaro	Crichi e Simeri. . .	—	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Cremona	San Martino Beliseto	—	—	3	—	—	—	5
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	2	—	—	2	4	—
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri .	—	—	7	—	—	1	6
	Grosseto	Cesena	Cinigiano	—	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Mantova	Virgilio	—	1	2	9	—	9	2
	»	Gonzaga	Roncoferraro	—	1	—	8	—	3	5
	»	Viadono	Pegognago	—	3	—	66	3	9	54
	»	Abbiategrasso	Sabbioneta	—	1	—	1	—	1	—
	Milano	»	Abbiategrasso . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo San. Don.	Noceto	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Zibello	—	—	4	—	—	—	4
	»	Parma	San Pancrazio Par.	—	—	3	—	—	—	3
	Pavia	Pavia	Pavia	—	—	81	—	—	—	81
	»	»	Mirabello	—	—	30	—	—	—	30
	»	Voghera	Bressana	—	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Pavia*	Mortara	Cassolnuovo	suina	—	30	—	—	—	30
	Perugia	Foligno	Nocera	»	1	5	4	3	1	5
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Norcia	»	4	3	6	1	2	6
	»	»	Preci	»	—	12	1	—	—	13
	»	Terni	Collestatte	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	San Giorgio	»	—	4	—	—	—	4
	Potenza	Matera	Craco	»	—	27	—	5	19	3
	»	Lagonegro	Tursi	»	3	—	3	—	—	3
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Correggio	»	—	11	—	11	—	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	»	—	2	—	—	—	2
	Torino	Ivrea	Caluso	»	—	3	—	3	—	—
	»	Torino	Volpiano	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Campagnano	»	1	1	1	—	1	1
	»	»	Mandela	»	5	13	11	—	2	22
	»	Velletri	Cisterna di Roma	»	3	4	5	—	3	6
	»	Viterbo	Castel Collesi	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Ronciglione	»	—	1	2	—	3	—
	»	»	S. Michele in Teverina	»	1	1	1	—	2	—
	»	»	Vetralla	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Viterbo	»	—	1	—	—	1	—
					56	418	219	89	179	453
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Bovino	Arsoli	ovina	—	250	—	—	—	250
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Formello	»	—	100	60	—	60	100
					—	360	60	—	60	360

RIEPILOGO.

	Specie	Stalle	prec. ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	22	1	31	—	30	2
	equina	1	—	1	—	1	—
	suina	—	—	17	—	17	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	23	1	49	—	48	2

Segue **RIEPILOGO**	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	43	1033	691	400	13	1311
	suina	—	3	4	3	—	4
	—	43	1036	695	403	13	1315
Tubercolosi	bovina	—	—	29	—	29	—
Morva e farcino	equina	—	18	3	2	3	16
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	ovina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	10	10806	2229	19	—	13016
Rabbia	canina	—	4	1	—	2	3
	suina	56	5	—	—	—	5
	—	56	9	1	—	2	8
Malattie infettive dei suini	suina	—	413	219	89	179	453
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	360	60	—	—	360

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 21 al 30 aprile 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	12	28
Carbonchio ematico	20	23
Moccio e farcino	10	13
Rogna	66	141
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	41	15
Peste e setticemia dei suini	187	351
Esantema vescicolare	62	209
Rabbia	49	51

In questo periodo tutti i paesi componenti l'Austria furono immuni da *peste bovina* e da *polmonera.*

GRAN BRETAGNA — *Dal 21 al 28 aprile 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	60
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	20	32
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Mal rossino dei suini (1)	47	—

(1) Furono uccisi 307 suini come malati o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG

Dal 18 al 27 aprile 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
TIROLO.			
Scabbia	15	41	145
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	2	4
Peste suina	4	4	15
Eczema vescicolare	5	56	67
Carbonchio ematico	1	1	1
VORARLBERG.			
Peste suina	1	2	8
Eczema vescicolare	3	26	39

UNGHERIA — *Dal 18 al 25 aprile 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	68	70
Rabbia	90	90
Moccio e farcino	79	79
Afta epizootica	11	44
Vaiuolo	14	23
Paralisi puerperale	11	93
Esantema vescicolare	88	178
Rogna degli ovini	680	1173
Barbone bufalino	2	2
Mal rossino dei suini	92	152
Setticemia dei suini	299	—

Peste bovina e polmonera: Da esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

SVIZZERA — *Dal 23 al 29 aprile 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	7	8	8
Carbonchio ematico	5	12	12	12
Moccio e farcino	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	4	6	21	13

SVIZZERA

Traffico di bestiame coll' Italia

Importazione di bestiame d'alpeggio di provenienza italiana.

L'importazione del bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione del Cantone dei Grigioni, deve effettuarsi secondo la convenzione conclusa il 1°-4 maggio 1901 fra la Svizzera e l'Italia (disposizione n. 70).

Il bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione dei Cantoni del Ticino e Vallese, è ammesso all'importazione soltanto con autorizzazione espressa delle autotità cantonali competenti e alle condizioni da stipularsi eventualmente per ogni caso: l'importazione a destinazione dei pascoli del Cantone Ticino non può tuttavia aver luogo prima del 15 luglio.

Tutte le domande per l'importazione del bestiame d'alpeggio dovranno essere indirizzate alle autorità cantonali, indicando esattamente gli uffici doganali d'entrata, la data dell'importazione e i pascoli di destinazione; dette autorità prenderanno in esame e *faranno poi pervenire le domande al dipartimento federale dell'agricoltura* munite del loro preavviso.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 12)

Costantinopoli, 21 aprile 1906

COSTANTINOPOLI

In una stalla del III circolo municipale una vacca è stata riconosciuta affetta da peste bovina, come avvenne pure a Eski Ali Pacha.

Inoculazioni di siero sono state praticate sugli animali sani e sono stati presi provvedimenti adatti.

Dal 7 marzo la peste bovina è scomparsa dal villaggio Tehakmakli, Caza di Buyuk-Tchekmédjé.

(Tezk. della Prefettura della città).

ADALIA — *4 aprile 1906.*

La peste bovina è testè comparsa a Dikeules distretto di Serik. I provvedimenti imposti sono stati revocati.

(Relazione del medico sanitario).

LATTAKIÈ — *10 e 18 aprile.*

La peste bovina si è manifestata a Lattakié, facendo 27 vittime su 32 casi, nello spazio di giorni 3.

A Djéblé e dintorni questa epizoozia continua ad infierire con una grande violenza. (Vedi bollettino n. 11).

Si registrano fino a 20 decessi al giorno.

(Telegramma del medico sanitario di Tripoli di Siria).

GIAFFA — *9 aprile.*

La morva del cavallo è stata riscontrata in un quartiere della città.

(Relazione del medico sanitario).

BEYRUTH — *11 aprile.*

Secondo informazioni ufficiali, la città e suoi dintorni sono immuni da ogni epizoozia.

(Relazione dell'ispettore sanitario).

ZOUNGOULDAK — *22 aprile.*

L'autorità locale informa che la peste bovina è completamente scomparsa.

(Relazione del medico sanitario).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risprmio

Resoconto scmmario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1906*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di gennaio	7	73,787	57,618	16,169	416,395	223,925	640,320
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	7	73,787	57,618	16,169	416,395	223,925	640,320
Anni 1876-1905	5,991	9,590,332	4,063,010	5,527,322	60,664,785	40,731,844	101,396,629
SOMME COMPLESSIVE	5,998	9,664,119	4,120,628	5,543,491	61,081,180	40,955,769	102,036,949

MOVIMENTO DEI FONDI

DEPOSITI	capitalizzati	complessive	RIMBORSI		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
71,424,261 22	—	71,424,261 22	42,798,789 22	1,782,471 18	4,095 40	44,585,355 80	26,838,905 42
—	—	—	—	—	—	—	—
71,424,261 22	—	71,424,261 22	42,798,789 22	1,782,471 18	4,095 40	44,585,355 80	26,838,905 42
6,831,541,947 28	314,822,319 27	7,146,364,266 55	5,752,445,835 98	325,392,532 93	4,654 66	6,077,843,023 57	1,068,521,242 98
6,902,966,208 50	314,822,319 27	7,217,788,527 77	5,795,244,625 20	327,175,004 11	8,750 06	6,122,428,379 37	1,095,360,148 40

RISCOSSIONI D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	137,940	10,158,991 37
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso . .	137,940	10,158,991 37
Anni 1878-1905	4,651,422	364,005,503 53
SOMME COMPLESSIVE . . .	4,789,362	374,164,494 90

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	416	21,164 15	5,270 —
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso . . .	416	21,164 15	5,270 —
Anni 1886-1905	46,921	2,306,359 04	1,635,702 87
SOMME COMPLESSIVE . . .	47,337	2,327,523 19	1,640,972 87

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio .	7291	5,222,819 45	409,408 84
Mesi precedenti dell'anno in corso .	—	—	—
Somme dell' anno stesso	7,291	5,222,819 45	409,408 84
Anni 1890-1904. .	195967	131315778 37	14,268,912 48
SOMME COMPLESS.	203258	136538597 82	14,678,321 32

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con esibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di gennaio	671	335	
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	
Somme dell'anno stesso . .	671	335	39704
Anni 1894-1904	59353	19985	
SOMME COMPLES.	60024	20320	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio .	10,429	72,602 29
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell' anno stesso	10,429	72,602 29
Anni 1899-1904 .	518,351	3,630,706 10
SOMME COMPLESS.	528,780	3,703,308 39

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di gennaio . . .	2,923	987,591 85	3,914	1,006,599 62	—	1,006,599 62	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	—	—	—	—	—	—	
Somme totali dell'anno stesso	2,923	987,591 85	3,914	1,006,599 62	—	1,006,599 62	16,313,386 35
Anni 1883-1904 . . .	997,632	685,657,046 80	1,404,320	666,055,611 03	3,269,041 65	669,324,652 68	
SOMME COMPLESSIVE .	1,000,555	686,644,638 65	1,408,234	667,062,210 65	3,269,041 65	670,331,252 30	

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE della Cassa dei Depositi e Prestiti E DELLE GESTIONI ANNESSE

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898 n. 132)

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 11 e 14 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel giorno 25 corrente mese - incominciando alle ore 9 - si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine alle cartelle 4 0/0 di credito comunale e provinciale:

a) riscontro per il collocamento in apposita urna (terza della serie delle cartelle 4 0[0) di n. 55,722 schede, rappresentanti n. 278,606 cartelle 4 0[0, emesse dal 7 novembre 1905 a tutto il 7 maggio 1906, del capitale nominale di L. 55,721,200; e cioè:

N. 1 scheda coi numeri d'iscrizione dal 1,083,407 al 1,083,410;

» 55,720 schede, ciascuna con 5 numeri consecutivi, dal 1,083,411 al 1,362,010;

» 1 scheda coi numeri d'iscrizione dal 1,362,011 al 1,362,012;

N. 55,722 schede, come sopra;

b) estrazione a sorte dalla prima urna di schede in rappresentanza di n. 3283 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire seicentocinquantaseimilaseicento (L. 656,600) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1906, nonchè ad una quota di capitale del 2° semestre 1906 compreso in un'annualità pagata anticipatamente, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 83.73 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 263 dell'11 novembre

1905) resteranno disponibili L. 25.51 da contoggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1906;

c) estrazione a sorte dalla seconda urna di schede in rappresentanza di n. 1437 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire duecentoottantasettemilaquattrocento (L. 287,400) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale delle annualità scadenti nel 1° semestre 1906 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 44.88 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 263 dell'11 novembre 1905) resteranno disponibili L. 179.52 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semetre 1906;

d) estrazione a sorte dalla terza urna di schede in rappresentanza di n. 1142 cartelle per il complessivo capitale di lire duecentoventottomilaquattrocento (L. 228,400) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale delle annualità, scadenti nel 1° semestre 1906, dei mutui per i quali furono emesse le cartelle dal 7 novembre 1905 a tutto il 7 maggio 1906, nonchè in relazione a diverse quote di capitale del 2° semestre 1906 comprese in un corrispondente numero di annualità pagate anticipatamente, con avvertenza che resteranno disponibili L. 132.62 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1906.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 16ª estrazione (novembre 1905) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse.

Roma, 8 maggio 1906.

Il direttore generale
VENOSTA.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,296,320 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35, al nome di *Acampora* Gennaro fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Teresa Sorrentino di Andrea vedova *Acampora*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Acanfora* Gennaro fu Luigi, minore, sotto la patria podestà della madre Teresa Sorrentino di Andrea ved. *Acanfora*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,283,240 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Bamfi *Giuseppina* e *Laura* di Giuseppe Antonio, minori, domiciliate in Caravaggio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bamfi *Laura-Giuseppa* e *Laura-Francesca* di Giuseppe Antonio, minori, ecc. come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 976,454 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10, al nome di *Iadice* Michela fu Vincenzo nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Iodice* Michela di Vincenzo moglie di Cozzolino Basilio di Raffaele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Gennaro Guarino fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 97 ordinale, n. 84 di protocollo e n. 1188 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 7 febbraio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L. 150 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gennaro Guarino fu Antonio il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Cervini Ettore di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2995 ordinale, n. 525 di protocollo e n. 22,254 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 22 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 65, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cervini Ettore di Giovanni i nuovi titoli provenienti dell'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Favretto Luigi fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 173 ordinale, n. 98 di protocollo e n. 844 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Treviso in data 13 aprile 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 24, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Favretto Luigi fu Giacomo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.77 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,60 78	103,60 78	104,18 22
4 % *netto*.....	105,31 78	103,31 78	103,89 22
3 1/2 % *netto* .	103,67 50	101,92 50	102,42 93
3 % *lordo*.....	72,54 17	71,34 17	72,28 59

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 9 maggio 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 250).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al presidente del Consiglio.

SONNINO-SIDNEY presidente del Consiglio, ministro dell'interno (vivi segni di attenzione). Non seguirà nella sua risposta tutti i singoli oratori che hanno parlato nella elevata discussione che ha avuto luogo sul bilancio dell'interno. Esporrà sommariamente, dove gli sarà possibile, gli intendimenti del Governo.

Il senatore Guala ha trattato più specialmente della questione dei tributi locali; ora, non si può parlare di questo tema senza entrare nella vasta questione delle imposte generali dello Stato e degli enti locali. Bisogna aver riguardo alle circoscrizioni territoriali comunali che variano a seconda delle varie regioni d'Italia. Se il Parlamento lo sorreggerà col suo appoggio, si propone di affrontare la riforma tributaria nell'anno prossimo, pur non nascondendosi le difficoltà di una soluzione radicale.

Al senatore Cavasola, il quale ha parlato delle finanze locali e della tutela amministrativa, dice che è in massima d'accordo con lui e con gli altri oratori che ne hanno trattato.

Però osserva che nè una maggiore educazione popolare, nè una riforma della legge sull'insolvenza dei comuni sono, per ora, rimedi sufficienti a questo stato di cose; ed egli non saprebbe suggerire oggi rimedi più efficaci. Si è parlato del *referendum*; esso potrà diventare arma di difesa contro alcuni inconvenienti che si deplorano nelle amministrazioni locali, ma non potrà essere certo un tocca e sana dei mali che si lamentano; sarà un freno per le maggioranze troppo impulsive, ma non potrà mai considerarsi come sostituto nell'Amministrazione.

È d'accordo nel non ammettere che la municipalizzazione dei servizi possa ristorare le finanze comunali; essa può essere utile nei servizi che hanno carattere di monopolio, ma non è rimedio ai dissesti finanziari.

Però, aggiungere un diritto di monopolio alla municipalizzione, non lo crede opportuno, perciò non può seguire su questa via il senatore Bettoni.

Crede prematuro il tornare oggi su questa legge; occorre attendere ulteriori risultati dalla sua applicazione.

Ad ogni modo, dovendosi riformare la legge, sarà opportuno definire meglio i suoi scopi e non lasciare eccessiva larghezza ai Comuni nella facoltà di far concessioni.

I senatori Cadolini e Bettoni vorrebbero che a migliorare le finanze locali, venissero portate a carico dello Stato alcune spese che essi hanno specificato.

Questa è questione grave e che ha riferimento ad un articolo della legge del 1888 che venne sospeso Non può prendere oggi impegno alcuno, perchè si aggraverebbe il bilancio dello Stato di circa dodici milioni, senza esser certi di avvantaggiare i bilanci comunali.

L'on. Cadolini ha suggerito l'abolizione dei contributi dei Comuni per spese di riparazioni fluviali, per i porti, ecc. Qui la parte finanziaria è anche più grave, e di più è da considerarsi anche la questione se lo Stato non abbia contribuito troppo per alcune regioni più ricche, in confronto di altre più povere.

Teme che accettandosi il concetto del senatore Cadolini si urti il senso di equità nel riparto delle spese pubbliche.

Il senatore Bettoni ha parlato della avocazione dell'istruzione elementare allo Stato. In teoria è d'accordo col senatore Bettoni; ma anche qui si tratta di questione complessa e nella quale non si può procedere con criteri troppo assoluti ed aprioristici, date le diverse condizioni dell'analfabetismo nelle varie regioni d'Italia.

È d'accordo poi col senatore Bettoni nel ritenere che non si possa procedere con regole troppo assolute o troppo generali per il decentramento o l'accentramento.

Si è parlato anche della necessità di una legge sullo stato degli impiegati. Il tema è molto importante, ma anche difficile, dato il periodo attuale di transizione che si attraversa.

Spera, ad ogni modo, se la fiducia del Parlamento lo sorreggerà, di presentare l'anno prossimo apposito disegno di legge.

All'on. Melodia, che ha parlato di metodi di mutazioni di scrutinio nelle elezioni, dice che purtroppo il male è evidente, ma il rimedio è molto difficile.

Si è cercato di ripararvi in parto col delegare un magistrato alla presidenza dei seggi, ma ciò non è bastato, come ne fanno fede fatti accaduti ultimamente e da tutti lamentati.

È difficile, date le condizioni dell'opinione pubblica in Italia, ricorrere oggi ai rimedi seguiti da altri paesi, come le elezioni fatte in giorni differenti o l'ammissione di rappresentanze dei singoli candidati.

Prende impegno, però, di studiare l'argomento e sarà lieto di poter accogliere i suggerimenti che in materia gli verranno fatti.

Quanto alla divisione dei Comuni è d'accordo con le opinioni espresse dal senatore Buonamici, ma osserva che non si può togliere all'iniziativa parlamentare il diritto delle proposte.

Rileva la difficoltà pratica di preparare con unità di azione e di direzione alcuni ordinamenti per venire in soccorso in casi di disastri e di inondazioni, i quali sono sì frequenti in Italia. Bisognerebbe poi avere organi speciali per svolgere tali azioni e ciò porterebbe una spesa. Quindi la necessità di creare volta per volta, secondo le circostanze, le organizzazioni più adatte, valendosi nello stesso tempo, di quelle normali, come l'esercito.

E coglie l'occasione per mandare un plauso all'esercito italiano il quale, nelle recenti occasioni, ha dato mirabili esempi di abnegazione e di virtù. È poi da osservare come non sia il caso di ricorrere alla Croce Rossa quando si tratta di disgrazie generali alle quali ha accennato.

È stata rilevata la grande deficienza che si riscontra nell'Amministrazione provinciale del personale occorrente. Egli si propone di presentare, entro brevissimo tempo, un progetto di legge per aumentare gli organici di quell'Amministrazione.

Quanto al personale di pubblica sicurezza, riconosce che oggi il momento è difficile e bisogna andare guardinghi in trasformazioni radicali. Promette di studiare la proposta della guardia unica fatta dal relatore della Commissione di finanze.

Passando a trattare della questione degli archivi di Stato, ricorda che sono stati presentati molti progetti, ma che per questi i mezzi non sono pronti. Alcuni di quei progetti proponevano che coi proventi degli archivi notarili si provvedesse agli archivi di Stato; però il Ministero di grazia e giustizia, con una nota che l'oratore legge, dimostra che il sopravanzo disponibile degli archivi notarili si riduce a 9 o 10 mila lire all'anno. È chiaro che tale somma non è sufficiente per soddisfare le esigenze di una buona organizzazione degli archivi di Stato.

Egli spera, d'accordo col ministro del tesoro, di poter presentare qualche soluzione della questione che è importante e di carattere urgente.

Si è accennato agli ultimi incidenti prodotti dalla lotta fra capitale e lavoro; ed osserva che in tutte queste contese che hanno assunto carattere sì pericoloso, l'autorità ha tutelato l'ordine pubblico, la libertà e il diritto al lavoro, ha tentato la conciliazione tra i contendenti, e ha garantito il regolare esercizio dei servizi pubblici.

Purtroppo vi è ancora nelle masse una mancanza di educazione civile e non vi è il sentimento della responsabilità in coloro che promuovono i disordini. Il diritto di scioperare e di riunirsi liberamente non implica che si possa far violenza ed aggredire gli agenti dell'ordine.

Quanto ha detto non esclude però la ricerca, volta per volta, della eventuale responsabilità degli agenti stessi. Occorre che tutti curino, educando e vigilando, che si formi un ambiente in cui sia possibile risolvere le controversie economiche coi mezzi civili.

Ha fiducia che si potrà creare l'ambiento di cui ha parlato, se si avrà molta fermezza e molta calma.

Dichiara che non ammette lo sciopero nei servizi pubblici; d'altra parte bisognano istituti e guarentigie perchè non si abusi a danno degli impiegati e dipendenti della condizione speciale in cui essi sono. Riconosce che l'applicazione pratica di questi principî è molto difficile. Egli cercherà di ispirare a questi sensi la sua azione di governo; ma l'opinione pubblica deve dare largo appoggio e consenso al Ministero.

Sarebbe desiderabile che non si ricorresse all'impiego della truppa nei disordini pubblici; ma tale impiego diventa una necessità per presentare un certo apparato di forze di fronte a folle tumultuanti; questo giova ad evitare conflitti. Ci sono le istruzioni per la condotta delle autorità e degli agenti nei casi di disordini ma non si possono prevedere tutti gli svariati casi e gli incidenti.

Riconosce la necessità che il Parlamento provveda a migliorare le condizioni delle guardie di P. S. e dei carabinieri; così se ne agevolerà il reclutamento. Presenterà un progetto di legge al riguardo e procurerà di anticipare il soprassoldo ai carabinieri.

Spera di avere in ciò il consenso del Senato.

Ammette la necessità di provvedere che coloro i quali sono per legge incompatibili come sindaci, non riescano ad entrare nell'amministrazione come pro-sindaci.

Riconosce la necessità di aumentare gli stanziamenti per debellare la pellagra; nota però che ad essi dovrebbero concorrere le Provincie, essendo infestate da quel male appunto le più ricche provincie d'Italia.

Rileva che si fa già abbastanza per combattere la malaria, che spera anche egli vedere sempre diminuire.

Rammenta che ha cominciato la sua amministrazione col presentare al Parlamento due progetti di legge, uno sullo scioglimento dei Consigli comunali e l'altro per l'aumento dell'organico della IV sezione del Consiglio di Stato, e per disposizioni relative alla procedura innanzi ad essa.

Non crede che oggi sarebbe utile cambiare i sistemi seguiti fin qui nelle amministrazioni locali, come vorrebbe il senatore Cavasola; l'eterna vicenda dei mali e dei rimedi è una fatalità umana.

Crede che nel nostro paese, per le sue condizioni morali e politiche, la completa autonomia dei Comuni non gioverebbe a migliorarne l'amministrazione.

Ciò che bisogna fare è animare quotidianamente le amministrazioni comunali ad avere uno spirito di giustizia verso tutti.

Risponde poi ai senatori Gabba e Buonamici sulla questione del conferimento della cittadinanza italiana, e prende occasione di salutare in loro i suoi antichi maestri.

Constata che il disegno di legge testè approvato non tocca il Codice civile, ma porta una modesta riforma di procedura.

Riconosce l'importanza delle questioni riflettenti questo argomento e l'opportunità di definirle in una legge generale. Di molte di esse l'ultimo disegno di legge può facilitare la risoluzione progressiva. Osserva però che per risolverle utilmente, bisognerebbe far precedere alle disposizioni legislative, molte convenzioni internazionali.

Al senatore Buonamici, il quale rilevò che mentre un cittadino dopo il conferimento della cittadinanza deve attendere un certo termine prima di poter far parte delle assemblee legislative, potrebbe essere intanto nominato ministro di Stato, fa notare che nella legge attuale non è escluso questo caso, ma crede di poter assicurare il Senato che un simile caso non avverrà mai.

Riassumendo, dichiara di essere d'accordo col relatore intorno alle maggiori necessità del bilancio; difetta il servizio carcerario; mancano i mezzi per i riformatori, per l'applicazione della legge sui lavori dei condannati all'aperto; sono insufficienti i personali degli uffici provinciali e della ragioneria; i mezzi per gli archivi di Stato; il reclutamento delle guardie e dei carabinieri.

Per fare opera efficace occorre restringere il lavoro delle riforme alle questioni più gravi, per poterle affrontare senza ulteriori rinvii ed espedienti.

Nel far ciò è suo intendimento di esporre sempre al Parlamento lo stato reale delle cose colla maggiore sincerità.

Ha sempre creduto alla efficacia della verità, ciò che gli ha reso possibile di ottenere, circa dodici anni fa, in condizioni difficili, l'appoggio del Senato.

I criteri politici che guidano l'azione del Governo si riassumono così: guadagnare ed accrescere la confidenza delle popolazioni nell'opera di giustizia e di equità dello Stato, il quale deve essere, non l'organo di speciali classi ed interessi, ma il rappresentante dei bisogni e degli interessi comuni e delle idealità nazionali.

Un Governo esercita il suo più efficace potere in quanto rimane superiore ai partiti e tutela i diritti di tutti.

In questo modo svolgerà il suo compito confidando di poter meritare la più ampia fiducia del Senato.

CASANA. Il Senato vorrà consentirgli di dare il colore di fatto personale a poche parole che gli vengono suggerite da quanto ha detto il presidente del Consiglio, a proposito di fatti dolorosi che hanno ferito tutti come italiani e l'oratore particolarmente, come torinese.

Il presidente del Consiglio accennando a quei fatti ha dichiarato che è còmpito del Governo tutelare l'ordine e la libertà del lavoro e provvedere alla conciliazione.

Ha soggiunto un accenno che non può non suonare severo e duro alla responsabilità degli agenti, ma non ha pronunciato una parola circa l'abnegazione dell'esercito (Approvazioni), il quale fu esposto per tanto tempo agl'insulti, di quell'esercito che è il fiore della nazione e che noi prepariamo perchè possa difendere il paese contro lo straniero e contro tutto ciò che può turbare l'economia generale, con danno anche di coloro che ora suscitano i disordini e questo esercito dileggiano (Approvazioni vivissime e prolungate).

Il presidente del Consiglio ha detto che bisogna creare un ambiente che faciliti la soluzione delle controversie, con mezzi civili e pacifici.

Comprende le difficoltà dalle quali è circondato il Governo, e non intende imputargli i fatti; tuttavia, egli si è meravigliato che il presidente del Consiglio non abbia, per ottenere questi metodi civili e pacifici, innanzitutto condannata l'azione dei sobillatori....

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'ho detto.

CASANA. L'avrà detto, ma il suo animo calmo e sereno l'ha forse indotto a moderare i suoi sentimenti in guisa che la disapprovazione di tali atti non è giunta all'orecchio dell'oratore, o vi è giunta talmente tiepida da non bastare a rinvigorire quell'opinione pubblica, alla quale l'on. Sonnino ha fatto appello per mantenere l'ordine e la libertà del lavoro.

Il presidente del Consiglio ha creduto di deferire all'autorità giudiziaria gli agenti della sicurezza pubblica, i quali, sia pure cedendo ad un momento di nervosità, erano persuasi di agire nell'interesse dell'ordine; ma non ha detto che si sia proceduto ad arresti contro i promotori di disordini. Si è detto perfino che il prefetto sia venuto ad un componimento che non è tale da rinvigorire l'autorità del Governo.

È dolente che le sue parole possano suonare severe contro persona che stima ed apprezza per le sue qualità personali, ma quando si è a capo del Governo si hanno responsabilità per le quali non bastano le doti personali, ma occorre vigore e fermezza tali da infondere nell'opinione pubblica energia reale ed efficace, per creare quell'ambiente a cui il presidente del Consiglio ha fatto appello, perchè si possa uscire da una situazione che diviene ogni giorno più grave ed intollerabile (Approvazioni vivissime e prolungate).

SONNINO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Nessuno più di lui sente riconoscenza per le grandi prove date dall'esercito, nessuno più di lui ne ammira la pazienza, l'abnegazione, la tolleranza e la disciplina nei servizi di sicurezza pubblica. Ma parlando come ministro dell'interno ed in un'assemblea come quella del Senato, crede si debba usare molta calma e ponderazione, tanto più oggi che il paese è in uno stato di agitazione grave.

Vi sono minaccie di scioperi generali in parecchie città (movimenti e commenti) e perciò egli deve andare adagio nel fare affermazioni di carattere troppo generale.

Non gli risulta che gli agenti abbiano ecceduto a Torino; ha creduto suo dovere di dar luogo però ad inchieste amministrative e giudiziarie per esaminare le responsabilità di ciascuno. Ieri nell'altra Camera ha deplorato, come deplora oggi, che vi siano persone le quali vogliano intendere il diritto di sciopero come diritto di fare le sassaiuole contro la forza pubblica. È suo dovere di mantenere l'ordine pubblico e di reprimere ogni specie di violenza; per affermar ciò non occorrono frasi rettoriche.

Non gli risulta che il prefetto abbia fatto concessioni che non doveva fare; ove ciò fosse, lo richiamerebbe al suo dovere. Crede che si sia già proceduto contro coloro che hanno fatto uso delle armi, e certo l'autorità giudiziaria saprà accertare le singole responsabilità (Commenti). Egli per parte sua non mancherà di aiutarla per quanto potrà. Non comprende il rimprovero del senatore Casana. Assicura che per quanto dipenderà da lui, difenderà e manterrà incolume il diritto della libertà del lavoro.

Non crede che l'on. Casana possa supporre che sia per mancanza di coraggio morale, o per smania di popolarità o di desiderio di restare a capo del Governo, che egli intenda di mancare al proprio dovere. Raccomanda a tutti, in un momento grave quale quello che si attraversa, di trattare queste questioni con la maggior riserva e misura, per non peggiorare una situazione generale del paese, già abbastanza grave e difficile, a creare la quale, esclama il ministro, forse hanno contribuito più gli amici dell'onorevole Casana di quello che vi abbia contribuito l'oratore (Commenti).

CASANA. Non rileva le ultime parole dell'on. Sonnino che attribuisce ad un sentimento di contrarietà personale, perchè sa di aver parlato sempre in modo obbiettivo.

È lieto di avere provocato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio. Tutti qui e fuori di qui sentono il bisogno che il Governo dia prova di quella fermezza ed efficacia della quale ha dato promessa il presidente del Consiglio. (Benissimo).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, avverto che si procede alla discussione dei capitoli del bilancio, dei quali dà lettura il segretario senatore FABRIZI.

ASTENGO. Parla sul capitolo primo e raccomanda al ministro le condizioni degli scrivani di prefettura che sono degne di essere migliorate.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Afferma che nel progetto di legge di cui ha parlato nel suo discorso, si provvede anche a questi impiegati.

Il capitolo primo è approvato.

ASTENGO. Al capitolo 13 nota che da anni si pagano somme ingenti per l'affitto dei locali ad uso del Consiglio di Stato.

Crede si potrebbe acquistare con gli interessi capitalizzati un palazzo apposito.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosce giusta l'osservazione del senatore Astengo, e si riserva di studiarla, non solo per i locali del Consiglio di Stato, ma anche per altri uffici.

Il capitolo 13 è approvato.

ASTENGO e VILLARI. Al capitolo 36 fanno raccomandazioni intorno agli archivi.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che non ha ancora potuto occuparsi della questione, lo farà al più presto e terrà conto delle raccomandazioni dei preopinanti.

Il capitolo 36 è approvato.

ASTENGO. Al capitolo 46 richiama l'attenzione del ministro sopra il grave inconveniente che troppo di frequente nella *Gazzetta*

ufficiale vengono pubblicati degli errata-corrige alle leggi ed ai decreti.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura il senatore Astengo che si occuperà della cosa o procurerà di ovviare all'inconveniente lamentato.

ASTENGO e PATERNOSTRO. Al capitolo 54 fanno osservazioni sull'accattonaggio ed invitano il ministro a provvedere, esplicando un'azione armonica ed organica perchè gl'inconvenienti che tutti lamentano, specialmente in Roma, abbiano presto a cessare. Occorre punire i mendichi abili al lavoro e provvedere solo ai veri bisognosi.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosce l'importanza e la gravità della questione sollevata dai preopinanti. Dice però che risolverla è molto difficile; egli se ne occuperà con amore, e procurerà di ridurre lo sconcio che tutti deplorano.

SERENA. Domanda al ministro se le 700 mila lire stanziate in questo capitolo corrispondano alla somma che effettivamente si paga per il ricovero degli inabili al lavoro. Egli crede che la spesa effettiva ammonti ad un milione e mezzo. Rileva il pericolo che ciò presenta per la finanza italiana.

Nota poi che il mantenimento è a carico dello Stato quando il Comune non potesse sopportarlo o dovesse imporre, per sopperirvi, nuove imposte.

Per questo ha richiamato l'attenzione del ministro sulla grossa questione degli inabili al lavoro e dell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza.

ASTENGO. Osserva che l'applicazione dell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza è stato sospeso con una circolare; quindi la cifra di L. 700,000 non è lontana dal vero.

LEVI. Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che gli enti i quali dovrebbero concorrere al mantenimento degli inabili al lavoro si rifiutano di farlo.

SERENA. Risponde al senatore Astengo che la circolare del ministro Luzzatti non fece sospendere l'applicazione dell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza, ma raccomandò ai prefetti di applicarlo con le debite cautele. Al senatore Levi dichiara che il Consiglio di Stato esamina continuamente ricorsi che riguardano il rifiuto degli enti a sopportare le spese del ricovero degl' inabili al lavoro, e delibera su di essi secondo giustizia.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. La discussione avvenuta e le osservazioni fatte dimostrano la difficoltà della questione del mantenimento degl' inabili al lavoro e l' altra dell'accattonaggio che egli, ripete, studierà colla massima cura; intanto crede che oggi sia sufficiente la cifra stanziata nel capitolo 54.

Il capitolo 54 è approvato.

DE CUPIS. Al capitolo 85 rileva come il corpo degli agenti in borghese sia utile per il servizio d' investigazione della pubblica sicurezza. Però bisognerebbe che fosse completamente distinto con reclutamento diverso, dalle guardie di città cui spetta il servizio di vigilanza.

Raccomanda di prendere in considerazione il progetto per la costituzione del Corpo speciale degli agenti in borghese.

ASTENGO. Vorrebbe che fossero meglio studiate le disposizioni sul servizio degli ufficiali delle guardie di città.

Gli sembra che il servizio che ora questi fanno non risponda ai fini per i quali furono istituiti.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Terrà conto delle osservazioni fatte dai senatori Astengo e De Cupis.

Il capitolo 85 è approvato.

ASTENGO. Al capitolo 88 osserva che la scuola pratica di polizia, recentemente istituita, minaccia di degenerare nella ciarlataneria.

Il capitolo 88 è approvato.

BUONAMICI. Al capitolo 116, lamenta la confusione che avviene nelle carceri dei minorenni e degli adulti, ed invita il ministro a provvedere.

SONNINO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Dichiara che il Ministero cerca di rimuovere questo inconveniente per quanto glie lo permetta la deficienza di locali e di mezzi.

Assicura che cercherà anche di riparare alla promiscuità dei condannati coi prevenuti.

BUONAMICI. Ringrazia.

Il capitolo 116 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 117 a 162 ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 17.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 9 maggio 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Emilio Campi — Da Como — Pavia — Serristori — Giuliani e Cocuzza.

(Sono conceduti).

In seguito all'incarico affidatogli dalla Camera, nomina l'onorevole Meardi a far parte della Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti militari.

Interrogazioni.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Pala che il Ministero intende applicare agli impiegati del Fondo per il culto l'articolo 30 del regolamento 5 ottobre 1902.

PALA se ne compiace, perchè in tal modo, con perfetto spirito di equità, si renderà ragione a legittime aspettative.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Agnini, che, scaduta la proroga concessagli, il Consorzio interprovinciale della Burana dovrà procedere al completamento dei lavori di escavo dei canali modenesi.

AGNINI, dopo aver notato che i lavori vennero già ripresi, lamenta che siano stati ritardati, con danno enorme dell'igiene e della produzione per i comuni di Mirandola, San Felice e Finale, e raccomanda ch'essi siano sollecitamente compiuti.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che saranno condotti a termine con la maggiore solerzia.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura il deputato Rampoldi che sarà riesaminata con sentimento di equità la domanda del dott. Luigi Ferri di trasportare la libera docenza in oculistica da Torino a Pavia.

RAMPOLDI si dichiara soddisfatto, convinto che la domanda del dottor Ferri sia fondata.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Rampoldi che domani sarà sottoposto alla firma reale il decreto per il collocamento a riposo del prof. Enrico Riva.

RAMPOLDI ringrazia.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Antolisei che fu già disposta la sospensione del segretario comunale di San Giorgio di Pesaro.

ANTOLISEI, prende atto, lamentando che il provvedimento sia venuto dopo due anni dall'inizio del procedimento di falso a carico di quel segretario.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, assicura l'on. Antolisei che fu autorizzata la riapertura del seminario di Teramo, essendosi ottemperato alle disposizioni date dal Ministero, in seguito ad inchiesta.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura che i fatti che hanno determinato la chiusura del seminario non diedero luogo a querele di parte.

ANTOLISEI, lamenta che abbia ottenuto il R. *placet*, per la nomina a parroco, uno di quei sacerdoti che furono espulsi dal seminario ed aggiunge che, trattandosi di azione pubblica, non occorreva attendere querele.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non può pronunziarsi sopra il provvedimento del *placet*, essendo stato preso sotto altro Ministero; assicura poi che in quel seminario non fu commesso nessun reato.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura i deputati Gallina, Bergamasco e Bonacossa che fu provveduto perchè durante l'Esposizione di Milano sia attivata sulla linea Milano-Abbiategrasso-Vigevano-Mortara una corsa serale.

GALLINA sostiene che esigenze locali richiedono la istituzione di un treno in via normale e non soltanto temporanea.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Rampoldi che fu, con decreto dell'aprile scorso, tolto al comm. Rostagno, direttore della segreteria universitaria di Genova, l'incarico che aveva da qualche anno.

RAMPOLDI, si compiace che sia cessato un incarico che era irregolare.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Rampoldi che fu già trasmesso al Ministero di grazia e giustizia il regolamento delle biblioteche governative.

RAMPOLDI si dichiara soddisfatto.

Presentazione di una relazione.

RICCIO, presenta la relazione sulla proposta di legge, modificata dal Senato, per la concessione della cittadinanza.

Discussione del disegno di legge per aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici.

COTTAFAVI, lamenta che questo disegno di legge, di speciale importanza, si svolga fra l'indifferenza della Camera. Ciò sarà forse per la grande fiducia che tutti hanno nel ministro dei lavori pubblici e nella Commissione. La relazione di questa infatti è breve ma succosa, e fa comprendere, più di quello che non dica, la gravità e la portata finanziaria del disegno di legge, che è opera di due ministri e conseguenza in parte dell'assetto ferroviario e delle nuove opere speciali, per le quali si predispongono spese, per un miliardo e centosedici milioni.

La potenzialità del bilancio è messa alla prova per circa 70 milioni annui fino al 1920-921.

L'oratore confida tuttavia che il paese, ricco di speranze, non solo, ma di operosità, corrisponda a questo sforzo. Voterà quindi in favore.

CAVAGNARI, chiede spiegazioni sui nuovi fondi che vengono assegnati al palazzo dei tribunali in Roma, ed al monumento a Vittorio Emanuele. E chiede ragione della sospensione dei lavori nella sede della Camera. Ritiene poi insufficienti le somme inscritte per rimborso delle spese anticipate dalle provincie per costruzione di strade.

Domanda a quale punto si trovino gli studî per i lavori, dichiarati urgenti fino dal 1897, diretti ad allacciare il lato orientale del porto di Genova con la stazione Brignole, e raccomanda al ministro di provvedere al più presto.

Raccomanda infine che, o con una linea nuova interna o con un doppio binario sulla linea orientale della riviera ligure, si trovi modo di assicurare lo svolgimento dei servizi nel porto di Genova.

VIAZZI lamenta che siasi diminuito lo stanziamento per i lavori di bonifica nella Maremma Toscana, visto che i lavori medesimi, specie quelli del padule da Grosseto a Castiglione della Pescaja, procedono già con soverchia lentezza. Chiede perciò che lo stanziamento sia non solo ripristinato, ma aumentato.

Deplora poi che non siasi provvisto con nuovi fondi ai lavori del lago di Orbetello.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, nota anzitutto all'on. Cottafavi che questo disegno di legge non è di stanziamento di nuovi fondi, ma soltanto di distribuzione di fondi già stanziati, tenuto conto delle leggi per la Basilicata e per le Calabrie.

All'on. Cavagnari dice che i lavori del palazzo dei tribunali sono oramai finiti, e si stanno eseguendo ora quelli di completamento e di ornamento, che saranno ultimati del tutto nel 1907; e che per il monumento a Vittorio Emanuele si spera di poterlo inaugurare nel cinquantenario della proclamazione di Roma capitale.

Riconosce la necessità di un allacciamento fra il porto di Genova e la stazione Brignole e afferma che si sta studiando il progetto definitivo. Aggiunge che si sta pure studiando la sistemazione ferroviaria del lato orientale di Genova; e che, per i lavori del palazzo del Parlamento, la somma votata non può essere bastevole, quantunque abbia deciso di mantenere nei suoi limiti primitivi il progetto Basile. (Approvazioni).

Assicura per ultimo l'on. Viazzi che non si ritarderanno i lavori delle maremme toscane, e che si procederà, ove occorra, col fondo di riserva, anche ai lavori di bonifica del lago di Orbetello.

BERTETTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro; aggiungendo, in risposta all'on. Cottafavi, che l'esame di questo disegno di legge, anche compiuto da una speciale Commissione, fu compiuto con le necessarie cautele. Rileva infine l'importanza del disegno di legge, certo che la Camera gli darà voto favorevole.

(Sono approvati i due primi articoli del disegno di legge, cogli emendamenti proposti dal ministro dei lavori pubblici).

MALVEZZI, all'art. 3° domanda se sia mantenuto per la ferrovia Bologna-Verona, lo stanziamento stabilito dalla legge luglio 1905

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, risponde che saranno mantenuti gli impegni derivanti dalle leggi votate dal Parlamento.

FERRARIS CARLO, dichiara che tutti gli stanziamenti in proposito stabiliti dalla legge 9 luglio 1905 furono conservati nel disegno di legge da lui presentato.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, ripete che i lavori non saranno ritardati e che fra pochi giorni saranno iniziati i lavori per il tronco da Poggio Rusco ad Ostiglia.

(È approvato l'art. 3).

ORLANDO SALVATORE, raccomanda che si studi il modo di rendere navigabile il canale di Bientina, fiancheggiandolo di strade alzaje e dandogli adeguata profondità.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, terrà gran conto di questa richiesta, col maggiore desiderio di soddisfarla.

VENDRAMINI, domanda se i fondi stanziati per legge per la costruzione delle ferrovie complementari sicule siano conservati.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, risponde che la costruzione delle ferrovie complementari sicule non deve nè può subire alcun ritardo.

DAGOSTO, raccomanda che si provveda ad aumentare il personale tecnico pei lavori in provincia di Basilicata, se non si vuole che i fondi stanziati per quei lavori non siano semplici cifre figurative.

ORLANDO SALVATORE domanda con quali fondi si provvederà all'acquisto di magazzini generali di Livorno.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste le lagnanze dell'on. Dagosto e provvederà al più presto possibile ad aumentare i funzionari del genio civile in Basilicata. Quanto ai magazzini generali di Livorno, appena compiute le pratiche occorrenti, si provvederà al pagamento.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Presentazione d'una relazione.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'ispettorato del lavoro.

GAVAZZI, all'art. 8, considera eccessiva la facoltà che si vuol

dare agli ispettori di penetrare negli stabilimenti industriali a qualunque ora del giorno e della notte; e pericoloso che non si garantisca il segreto dei meccanismi o delle preparazioni industriali.

FERRARIS CARLO, presidente e relatore, risponde che la facoltà agli ispettori di entrare ad ogni ora nelle officine, è giustificata dalla necessità di impedire gli abusi che si commettono. Dice non essere fondato il dubbio dell'onorevole Gavazzi circa il segreto industriale, perchè questo è benissimo garantito dall'articolo del disegno di legge.

MONTI-GUARNIERI trova che le disposizioni penali di questo articolo non potranno avere efficacia pratica.

FERRARIS CARLO, presidente e relatore, nota che l'articolo stesso è riprodotto dalla legge sugli infortuni del lavoro, ed ha già avuto la sanzione dell'esperienza.

MONTI-GUARNIERI ritiene invece che sarebbe sufficiente l'applicazione delle pene comminate dall'articolo 298 del codice penale.

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione. Rileva la convenienza di distinguere fra rivelazione dolosa e colposa.

GAVAZZI non crede che si possa accordare agli ispettori il diritto di entrare di notte negli opifici, altro che quando siavi presunzione che vi si lavori.

CABRINI non comprende l'obbiezione dell'onorevole Gavazzi, essendo naturale che gli ispettori non entreranno negli opifici di notte se non nel caso che presumano che vi si tenga lavoro notturno.

GAVAZZI vorrebbe che si specificasse bene che gli ispettori possono solo entrare di notte negli opifici quando vi si lavori.

MONTI-GUARNIERI propone che nell' articolo si aggiunga: « durante i lavori ».

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione, nota che scopo dell'Ispettorato è appunto quello di combattere le frodi, e quindi bisogna armare gli ispettori della facoltà di entrare negli opifici quando si lavora abusivamente. Propone poi un'aggiunta riferentesi al diritto degli ispettori di elevare contravvenzioni.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, non può accettare l'emendamento degli onorevoli Gavazzi e Monti-Guarnieri.

(Non è approvato. - Si approvano l'art. 8 con l'aggiunta della Commissione e gli articoli 9 e 10).

MONTI-GUARNIERI, all'art. 11, propone di sostituire il seguente:

« È aggiunto al ruolo organico del Ministero di agricoltura, industria e commercio un posto di segretario di prima classe della categoria di concetto.

« Tale posto dovrà conferirsi in seguito a concorso per esame secondo le norme del R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208 e dei susseguenti decreti ministeriali che vi dettero esecuzione ».

Nota che altrimenti, secondo l'articolo originale, il posto non potrebbe esser conferito che esclusivamente ad una sola persona.

GAVAZZI, non comprende la necessità di questo articolo quando non si è accolto il concetto della dipendenza dell'ispettorato dall'ufficio del lavoro.

DAGOSTO, propone di modificare l'ultimo periodo dell'articolo come segue:

« Il titolare per tale ufficio sarà nominato in seguito a pubblico concorso per titolo e per esami ».

Si associa alle considerazioni esposte dall'on. Monti-Guarnieri in proposito.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ricorda che la proposta della redazione del bollettino fu presentata dal Ministero precedente; ed aggiunge che l'on. Pantano e la Commissione si sono persuasi della convenienza di mantenerla.

Esclude nel modo più assoluto che l'on. Pantano possa proporsi di favorire qualche funzionario a scapito degli altri.

Però ad eliminare qualsiasi dubbio, non ha difficoltà a modificare l'articolo nel seguente modo: « È aggiunto, ecc. - un posto di redattore capo del Bollettino del lavoro con lo stipendio di L. 4500; » - togliendo via le parole « di corrispondente grado ».

GAVAZZI, accetta la nuova dizione, ma alla condizione che si tolgano via anche le parole « al ruolo organico ».

DAGOSTO, insiste nel suo emendamento.

MANTICA, non può accettare la nuova proposta, e vorrebbe che si stabilisse il sistema del concorso.

MONTI-GUARNIERI, accetta la prosposta fatta dal sottosegretario di Stato, ma osserva che è eccessivo il numero dei Bollettini pubblicati dai diversi Ministeri.

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione, osserva che il Bollettino del lavoro viene pubblicato per legge.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l' agricoltura, industria e commercio, presenta una formula concordata che tien conto della proposta Gavazzi.

DAGOSTO, ritira la sua proposta.

(È approvato l'art. 11 nella nuova formula e l'art. 12 ed ultimo).

Presentazione di relazioni.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle competenze del personale delle scuole italiane all'estero.

COTTAFAVI, presenta la relazione sul disegno di legge per una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano.

Presidenza del vicepresidente LACAVA.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

ABOZZI segnala la necessità di migliorare la gestione dei tabacchi. Riconosce che l'amministrazione si è studiata di promuovere la coltivazione indigena; i suoi sforzi rimasero però in gran parte vani per le infinite vessazioni, a cui sono sottoposti i coltivatori.

Ma poichè l'amministrazione già accenna a mettersi per la via di un sistema meno opprimente, è bene che la Camera incoraggi questo nuovo indirizzo.

Invoca poi la riforma della vigente legge sulle privative per la parte relativa al contrabbando e alle relative penalità. Ritiene necessario affidare ad uno speciale ufficio tutta la materia delle contravvenzioni.

Insiste soprattutto sulla necessità di riformare il personale delle agenzie, e di rendere continuativo il servizio dei verificatori e degli operai. Alla maggiore spesa si potrebbe far fronte sopprimendo i magazzini di deposito, semplificando il sistema delle rivendite e adottando altri provvedimenti informati ad un razionale decentramento.

Raccomanda infine la sistemazione del personale straordinario addetto ai lavori del nuovo catasto, come più volte è stato promesso, destinandolo agli uffici, che dovranno gradualmente costituirsi per la conservazione del catasto.

GALLINI, raccomanda che si concedano agevolezze fiscali per la benzina, destinata ai pubblici servizi automobilistici, dimostrando che per lo sviluppo di questi servizi l'erario sarebbe largamente compensato degli abbuoni, che potrebbero concedersi o sotto forma di restituzione parziale del dazio, o sotto forma di parziale esenzione per la benzina denaturata in guisa da servire per forza motrice e non per illuminazione.

Presidenza del presidente BIANCHERI

CAVAGNARI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Fasce:

« La Camera invita il Governo a dare norme affinchè i criteri che disciplinano l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile a carico dei cittadini, non si trovino in flagrante e stridente conflitto col giudicato del supremo magistrato di Roma, cui è demandata la interpretazione della legge fiscale e collo statuto del Regno ».

Censura particolarmente il criterio, che giudica illegale, secondo

il quale vien tassato come roddito di ricchezza mobile, il plusvalore delle azioni emesse dalle aziende industriali per aumentare il proprio capitale, lamentando che tale criterio sia stato applicato con speciale asprezza in Liguria.

Cita in appoggio della sua tesi i responsi della Corte suprema. Invoca solleciti provvedimenti.

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici dal 1905-906 al 1920-921:

Favorevoli 155
Contrari 57

(La Camera approva).

Modificazione alla legge 19 giugno 1902, n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

Favorevoli 140
Contrari 73

(La Camera approva).

Concessione a favore della Cassa pia di previdenza dell'associazione della stampa italiana in Roma:

Favorevoli 154
Contrari 59

(La Camera approva).

Istituzione di un ispettorato del lavoro e delle industrie:

Favorevoli 103
Contrari 110

La Camera respinge — (Commenti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnini — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Arlotta — Arigò — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Bertini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bissolati — Bizzozzero — Bonicelli — Boselli — Bottori — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Callaini — Camagna — Camerini — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciccarone — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Cornaggia — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danco — Dari — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — De Nava — De Seta — Di Broglio — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fortis — Franchetti — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Graffagni — Grippo — Guastavino — Guicciardini.

Lacava — Larizza — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marghieri — Marzotto — Masciantonio — Materi Matteucci — Meardi — Mel — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Moschini.

Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Petroni — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rigola — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Rondani — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silva — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani — Turati.

Umani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Viazzi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Albasini — Aliberti — Aprile — Arnaboldi.

Baragiola — Bettòlo — Bianchini — Bottacchi — Brizzolesi.

Calissano — Calvi Gaetano — Campi Emilio — Cantarano — Caputi — Carugati — Cipolli — Cocuzza — Crespi.

Da Como — Danieli — De Giorgio — De Novellis — De Riseis — Di Rudinì Antonio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Finocchiaro-Aprile.

Galdieri — Giuliani — Gorio.

Manna — Marinuzzi — Mariotti — Masselli — Miniscalchi-Erizzo — Modestino — Molmenti — Morando — Morelli Enrico.

Pavia — Pavoncelli — Pianese — Placido — Pompilj.

Rava — Rizzetti.

Serristori.

Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati:

Bovi.

Calvi Giusto — Conte.

De Andreis — De Tilla.

Gattoni.

Lucchini Angelo.

Merci — Mira — Montauti.

Nuvoloni.

Pinna.

Rizzo Valentino.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Scalea.

Fili-Astolfone.

Pantano.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere i risultati dell'inchiesta eseguita sul suicidio di Pierino Castagnoli, furiere d'artiglieria, a Bologna, che si ha ragione di ritener determinato dalle persecuzioni di un superiore.

« Bentini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se gli constano e se approva i criteri con i quali la prefettura di Bologna, a mezzo del cav. Recchi, ha proposto e sostiene in seno alla Commissione elettorale provinciale di Bologna, il rigetto di 500 nuove iscrizioni elettorali provviste di certificato d'idoneità del pretore, nei comuni di Minerbio, Baricella e Malalbergo.

« Bentini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per sapere se siano stati arrestati, in conformità della legge, i funzionari colpevoli di avere sparato sulla folla a Torino.

« Costa, Bissolati, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Antolisei, Bentini, Turati, Gatti, Agnini, Rondani, Rigola, Cabrini, Masini, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sulle condizioni della cancelleria e del tribunale di Cuneo.

« Galimberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quando intenda presentare alla Camera il progetto di organico per le segreterie universitarie.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere alla minacciata rovina di quella parte dell'edifizio universitario di Pavia, in cui ha sede l'istituto di mineralogia.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio e il ministro degli interni, per conoscere se non credano opportuno, con poche disposizioni legislative, di dare assetto giuridico alle cattedre ambulanti di agricoltura, conservando loro completa autonomia.

« Poggi, Miliani, Raineri »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda d'invitare la direzione delle ferrovie dello Stato a provvedere, affinchè i cittadini che dimorano nel Valdarno superiore fra Montevarchi ed Arezzo e che pagano come gli altri italiani regolarmente tutte le tasse, possano usufruire delle ferrovie per recarsi nel capo luogo della provincia, ciò che dai vigenti orari (il primo treno arriva in Arezzo dopo le 11 antimeridiane!) è reso assolutamente impossibile.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se per la prossima stagione estiva intenda di migliorare il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia, in modo che chi parte nelle prime ore dal Piemonte e dalla Lombardia possa arrivare nella stessa giornata nei paesi marittimi della Liguria occidentale, nei quali non vi sono fermate dei treni diretti.

« Astengo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e telegrafi per sapere se nell'interesse degli scambi internazionali e per facilitare le piccole rimesse fra i diversi Stati dell'Unione postale, non creda di poter proporre al Congresso postale di stabilire l'obbligo per tutti gli Stati dell'Unione di far vendere dagli uffici postali i francobolli di ciascuno degli Stati aderenti all'Unione stessa.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando intenda di provvedere agli impianti delle linee telefoniche che mettono capo ad Ancona ed in particolare della Ancona-Foligno-Terni.

« Miliani, Celli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per conoscere se intenda proporre dei provvedimenti per rialzare il prestigio del nome italiano in Tripolitania, incoraggiando ed aiutando l'opera dei nostri connazionali in quella regione.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno alle notizie pervenute al Ministero di disordini avvenuti oggi in Bologna.

« Malvezzi ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda equo ed opportuno, pur facendo salvo il diritto degli impiegati di ruolo di cui l'art. 127 del regolamento organico, provvedere alla sorte di coloro che risultarono idonei all'ultimo concorso per alunno, restando in soprannumero, dei quali gran parte sono figli d'impiegati postelegrafici.

« Lariga, Camagna, Loero, Valentino ».

DE NAVA, sottosegretario di Stato dell'interno, dichiara che il presidente del Consiglio, impegnato oggi al Senato, risponderà domani in principio di seduta alle interrogazioni relative ai fatti di Torino e di Bologna.

MALVEZZI desiderava avere notizie precise dei fatti avvenuti oggi in Bologna. Sperava che, in luogo del presidente del Consiglio, avrebbe risposto il sottosegretario di Stato.

COSTA attenderà domani per giudicare della condotta del Governo.

La seduta termina alle ore 19.15.

DIARIO ESTERO

Ora che l'esito delle elezioni francesi è esattamente conosciuto, si è potuto istituire il calcolo che conferma la piena vittoria del programma propugnato da Clémenceau nel suo recente discorso a Lione e sintetizzato nella formola: « nè reazione nè rivoluzione ». Restano però a decidersi i ballottaggi, che sono molto numerosi, oltre centocinquanta, e che potrebbero portare ancora qualche variante nelle forze dei gruppi.

I nazionalisti convergono i loro ultimi sforzi disperati per conquistare qualche seggio nelle votazioni di ballottaggio, ma si prevede invece che ne perderanno circa 10 e che solo riusciranno dei loro candidati i più tiepidi, perchè già sono in maggioranza contro gli avversari.

La presidenza del Comitato esecutivo dei partiti repubblicano, radicale e radicale socialista, riunita sotto la presidenza di Combes, ha approvato una dichiarazione riguardante specialmente le votazioni di ballottaggio. In questo secondo scrutinio non si farà distinzione fra le tre frazioni della Sinistra, che al primo scrutinio si disputavano la vittoria, l'alleanza repubblicana democratica, il partito radicale e radicale socialista ed il partito socialista. Norma unica ed assoluta sarà che quei candidati di sinistra, che hanno ottenuto al primo scrutinio il maggior numero di voti, dovranno fruire della designazione fatta in loro favore dal suffragio universale, e che tutti gli altri candidati del blocco, a qualsiasi frazione appartengano, avranno il dovere di ritirarsi in loro favore.

I socialisti potranno ottenere qualche seggio di più, se vorranno riunire su uno solo di loro i voti divisi su più di un candidato contro un solo avversario.

La conclusione sulle elezioni generali francesi è questa. La vittoria arrise nel modo più largo ai rappresentanti di quel regime che la Francia si è date dopo il disastro dell'impero. I nazionalisti, alleati ai monarchici ed ai clericali, hanno invano tentato di suscitare un movimento di ostilità contro la repubblica presentando agli elettori la legge sulla separazione dello Stato dalla chiesa come un atto arbitrario di brutale persecuzione. Il grande rimprovero che questi movevano a Combes era che la separazione era stata fatta senza prima consultare il paese. Ma oggi l'esito delle elezioni è la più splendida e significante ratificazione dell'operato di Combes.

* * *

L'improvvisa deliberazione dell'imperatore Guglielmo di Germania, di fare visita nel 6 giugno prossimo all'Imperatore d'Austria, suscita numerosi e svariati commenti in tutta la stampa estera. La stampa di Berlino accenna come principale motivo a qualche nuova intesa della triplice alleanza, e ad una protesta contro il riavvicinamento anglo-russo, ma vagamente, senza veruna precisione di idee.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* fa eco alla stampa berlinese, ma è più esplicita nell'esprimersi con queste parole:

« Benchè ufficialmente si affermi che la venuta di

Guglielmo a Vienna, dovuta all'iniziativa dello stesso Imperatore, tedesco, non abbia alcun carattere politico, tuttavia questi circoli diplomatici dànno al viaggio una grande importanza, dati gli attuali tentativi dell'Inghilterra di concludere una intesa con la Russia, servendosi della mediazione della Francia; piano questo che sarebbe stato combinato ora a Parigi, durante il soggiorno di Re Edoardo. In vista di ciò e delle relazioni tese tra la Germania e l'Inghilterra, nonchè dell'eventualità che l'Italia si metta dalla parte dell'Inghilterra e della Francia, l'incontro dei due Imperatori assume una grande importanza politica ».

Il *Daily Telegraph*, in un suo telegramma da Vienna, vuol dimostrare che la visita di Guglielmo II non è l'effetto di una decisione subitanea, ma bensì di lunghe trattative, perchè da tempo l'Imperatore Guglielmo andava chiedendo a Francesco Giuseppe un nuovo incontro dopo quello avvenuto circa tre anni or sono.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* non vede nessun grave motivo politico nel movente della visita. Parla di facilitazione al contratto doganale tra la Serbia e l'Austria-Ungheria e perfino di corse auto-mobilistiche che si daranno a Vienna ed alle quali prenderà parte il principe Enrico, fratello di Guglielmo II.

Ai viaggi dei regnanti si vuol sempre attribuire uno scopo politico, anche quando non ne hanno alcuno. Certo è però che per ora non si sa se questo viaggio di Guglielmo abbia uno scopo politico, e non si conoscerà forse mai se non a fatti compiuti.

***

Mentre scriviamo, in Russia nel palazzo della Duma, che fu già il palazzo Taurico, testimonio degli splendori di Potemkin, si inaugura il primo Parlamento russo.

Il primo discorso del trono sarà tutto un programma della nuova costituzione russa; però è atteso con grande ansietà non solo in Russia, ma anche all'estero.

Il primo discorso del trono può troncare ogni conflitto tra il Governo ed i rappresentanti del popolo i quali anche all'ultimo momento, nel Congresso del partito costituzionale tenutosi in questi pochi giorni che hanno preceduto l'apertura della Duma, hanno approvato una mozione in cui si dichiara che il Governo ha lanciato una sfida al popolo russo alla vigilia dell'apertura della Duma dell'Impero, formulando leggi fondamentali e rendendo così pienamente alla burocrazia dirigente il potere che le era anteriormente appartenuto. La Duma dell'Impero, punto di concentrazione delle speranze del paese stanco di sofferenze, è oggetto di un tentativo che tende ad abbassarla alla parte di serva del Governo burocratico.

Il Congresso dichiara che il Governo commette così una flagrante e brutale infrazione al manifesto del 30 ottobre, ma che nessun ostacolo posto innanzi dal Governo impedirà agli amici del popolo di adempiere la loro missione.

***

Ieri, nel breve cenno che abbiamo fatto del conflitto anglo-turco, abbiamo conchiuso riportando un telegramma che annunciava l'arrivo al Pireo di 14 navi inglesi, donde la facile deduzione che l'Inghilterra ha cominciato a mettere in esecuzione le vie coercitive. Ora a quel telegramma, punto tranquillante sui modi di soluzione dell'incidente, risponde quest'altro viepiù allarmante, pubblicato dal *Times*:

« Il Governo turco avrebbe deciso di inviare numerosi rinforzi di artiglieria ad Akaba e a Tabah ».

I SOVRANI A PALERMO

La metropoli siciliana ha preparato solenni accoglienze alle LL. MM. il Re e la Regina. Ieri, il sindaco pubblicò un patriottico manifesto annunciando l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina per stamane ed invitando la cittadinanza a festeggiare degnamente i Sovrani che recansi ad assistere alla posa della prima pietra del nuovo ospedale e del grande molino che attestano il rinnovamento economico della città.

Per quanto il tempo fosse piovoso, nella giornata di ieri, la città già era animata e pronta ad accogliere con entusiasmo gli augusti ospiti. Nella mattinata di ieri giunse a Palermo S. E. il sottosegretario di Stato, principe Di Scalea, e poscia S. E. il ministro Pantanò salutato alla stazione dal sindaco, dal prefetto e dalle altre autorità ed acclamato calorosamente da un grandissimo numero di amici e ammiratori.

S. E. il ministro discese all'Hôtel des Palmes.

Il passaggio del ministro nelle stazioni di Cefalù, Termini e Bagheria venne salutato dalle autorità locali e acclamato dalle associazioni e da grande folla.

***

Nel porto di Palermo stavano riunite le seguenti navi della forza navale del Mediterraneo e della divisione di riserva, rispettivamente al comando degli ammiragli Di Brocchetti ed Aubry: *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto*, *Saint Bon*, *Carlo Alberto*, *Dandolo*, *Re Umberto*, *Morosini*, *Lauria*, *Agordat*, *Coatit* ed *Euridice*.

L'arrivo delle LL. MM.

Fin dalle prime ore del mattino notavasi a Palermo grandissima animazione; i treni dell'interno dell'isola riversarono enorme numero di forestieri. A tutti i balconi delle vie principali esponevansi bandiere; anche gli uffici pubblici erano imbandierati. Moltissimi balconi di tutta la via Vittorio Emanuele, itinerario del corteo Reale, vennero elegantemente pavesati con festoni di verzura, fiori e splendidi arazzi.

Intorno alla piazza Vittorio stavano schierate tutte le associazioni politiche ed operaie e tutte le scuole della città con bandiere e musiche che alternavano gli inni patriottici. I balconi erano gremiti d'enorme numero di spettatori, fra cui innumerevoli signore. Il tempo era piovoso.

Tutte le navi della prima divisione della squadra attiva e della squadra di riserva si disposero su due file ed innalzarono il gran pavese. Anche tutte le altre navi ancorate nel porto avevano la gala di bandiere.

La capitaneria del porto e lo sbarcadero vennero elegantemente pavesati con bandiere, piante e festoni di verdura e di fiori.

Un'enorme folla si riversò su tutte le banchine e riempì un gran numero di barchette e di imbarcazioni imbandierate che spargevansi per il porto.

S. E. il ministro Pantano, S. E. il sottosegretario di

Stato Di Scalea e le autorità attendevano i Sovrani allo sbarcadero.

La *Trinacria*, con a bordo i Sovrani, S. E. il ministro Mirabello e i personaggi del seguito, scortata dalla *Varese*, dalla *Ferruccio* e da 14 cacciatorpediniere, è entrata in porto alle 10.30, traversò lo specchio d'acqua libero tra le due file delle navi della squadra e si diresse al molo Nord, ove si ormeggiò.

Subito dopo le navi della squadra ed il forte Castellammare fecero il saluto di ventun colpi e gli equipaggi sui pennoni delle navi proruppero in entusiastici *urrà*, mentre la folla applaudiva freneticamente facendo ai Sovrani una calorosissima dimostrazione.

Alle 11,10 una lancia del Municipio addobbata, con le LL. MM. il Re e la Regina, si staccò dal *Trinacria* e seguita da altre imbarcazioni con i personaggi del seguito si diresse verso lo sbarcadero.

Le navi della squadra ed il forte Castellammare rinnovarono il saluto di ventun colpi e gli equipaggi proruppero in un triplice *urrà*, mentre l'enorme folla dalle banchine del porto, dalle navi, dalle imbarcazioni continuava le incessanti, entusiastiche acclamazioni.

Alle 11,18 la lancia reale arrivò allo sbarcadero.

Il Re scese subito e diede la mano alla Regina.

L'on. ministro Mirabello ed i personaggi del seguito discesero dopo i Sovrani.

Frenetici applausi salutarono i Sovrani al loro sbarco. S. M. il Re salutava militarmente. S. M. la Regina si inchinava sorridendo.

Le LL. MM. al loro discendere vennero ossequiate dal ministro Pantano, dal sottosegretario di Stato, on. Scalea, dal sindaco, dal prefetto, dal conte e dalla contessa Trigona, dalle dame della Regina Elena e della Regina Madre, dai gentiluomini d'onore della Regina Madre, da parecchi senatori e deputati, dal comandante del corpo d'armata, generale Mazza, dal primo presidente della Corte di cassazione, on. senatore Ferro Luigi, dal procuratore generale presso la Corte di cassazione e da tutte le autorità civili e militari.

La contessa Tasca-Lanza offrì a S. M. la Regina uno splendido mazzo di orchidee con nastro dai colori della città.

I Sovrani traversarono le due file di invitati che facevano ala e si diressero verso la carrozza, ove presero posto insieme al sindaco, on. conte Tasca-Lanza, e al generale Brusati.

Nelle altre carrozze di Corte presero posto il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, il conte e la contessa Bruschi, e gli altri personaggi delle Case civile e militare delle LL. MM., e le autorità.

La carrozza dei Sovrani, preceduta dal battistrada e scortata da un drappello di carabinieri a cavallo, si avanzò al piccolo trotto per il Foro Umberto I, mentre una folla immensa che gremiva il percorso, acclamava entusiasticamente.

La carrozza imboccò, per Porta Felice, via Vittorio Emanuele che presentava un colpo d'occhio stupendo per la enorme quantità di popolo che gremiva i balconi e le finestre e per le bandiere e le decorazioni. Le manifestazioni fatte ai Sovrani sono indescrivibili. Una pioggia ininterrotta di fiori, quasi tutte rose, cadeva sulla vettura reale. Ovunque si vedevano sventolare cappelli e fazzoletti. Si gridava: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoja!*

Mano mano che la carrozza avanzava verso Piazza Vittoria la dimostrazione assumeva sempre più un carattere grandioso, e quando la carrozza arrivò in Piazza Vittoria le associazioni e le scuole fecero ai Sovrani un'ovazione entusiastica, interminabile.

I Sovrani giunsero a Palazzo Reale alle 11.28 e salendo per la scala centrale giunsero nel corridoio al primo piano ove stava schierato il clero palatino che ossequiò i Sovrani.

Intanto i carabinieri si schieravano tutto intorno a piazza Vittoria. Le Associazioni operaie con le bandiere e le musiche, che suonavano la marcia reale e tutte le scuole con bandiere gremivano la piazza ed acclamavano incessantemente i Sovrani.

Due valletti stesero un arazzo sulla ringhiera del balcone centrale e subito i Sovrani si affacciarono insieme al sindaco. Le grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!* raggiunsero il delirio. L'entusiasmo era indescrivibile. Il Re salutava militarmente e la Regina si inchinava mentre le musiche suonavano la marcia reale. I Sovrani si trattennero circa venti minuti sul balcone. Le Associazioni e le scuole sfilarono sotto il balcone acclamando.

La città è festante. Le musiche percorrono le vie principali suonando inni patriottici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero ieri a Civitavecchia, alle 15.49, ossequiati alla stazione dalle autorità.

La figlia del sindaco offrì splendidi fiori alla Regina.

Le LL. MM. col seguito, in carrozza, si diressero all'arsenale, acclamate entusiasticamente da enorme folla lungo il percorso fino al porto.

Nella lancia reale *White* le LL. MM. si recarono a bordo dello *yacht Trinacria*, mentre le navi da guerra facevano le salve, ed i marinai il saluto alla voce.

La *Trinacria*, scortata dalle RR. navi *Ferruccio* e *Varese* e da 14 controtorpediniere, partiva alle 16.25 per Palermo.

La città era imbandierata e festante.

S. M. la Regina Alessandra d'Inghilterra, che viaggia in strettissimo incognito, accompagnata dalla figlia principessa Vittoria e dal seguito, si recò ieri mattina a Venezia a visitare Lady Layard, presso la quale rimase a colazione.

Poi tornò in piazza, visitò tutti i negozi delle Procuratie, facendo varii acquisti di specialità di Venezia.

La Regina partì la sera alle 22.30 con treno speciale, diretta a Livorno.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, alle 21, in seduta pubblica.

Alle pratiche all'ordine del giorno venne fra le altre aggiunta la seguente: Completamento della Giunta.

Il VI Congresso postale e telegrafico. — Ieri, al palazzo Colonna, ebbe luogo la seduta plenaria del VI Congresso dell'unione postale universale.

Dopo un discorso pronunciato dal presidente comm. Gamond, per ringraziare i delegati della manifestazione di simpatia data all'Italia, con la sottoscrizione in favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, il rappresentante della Francia, M.r Jacotey, propose, tra gli applausi unanimi dell'assemblea, di recarsi ufficialmente, quanto prima, a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Il Congresso in seguito iniziò la discussione del testo della nuova Convenzione predisposto dalla prima Commissione. Venne approvata una sensibile riduzione nei diritti di transito territoriale e marittimo; il peso unitario delle lettere è stato elevato da 15 a 20 grammi conservando la tassa di 25 centesimi per il primo porto e, su proposta della delegazione britannica, la tassa per i porti successivi fu ridotta da 25 a 15 centesimi.

La festa dei fiori a Villa Umberto I. — L'aspettativa per la festa gentile che si terrà, auspice l'Associazione della Stampa, a Villa Umberto I, domenica 13 corr., è vivissima. Il Comitato delle dame patronesse, presieduto dalla marchesa Di Rudinì, lavora attivamente. Molti sono i doni di valore giunti al Comitato, fra i quali primeggiano quello delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. M. la Regina madre, del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro della marina, del ministro Baccelli, della Deputazione provinciale e del Banco di Sicilia.

Stanti già le numerose richieste di biglietti, il Comitato ne ha aperto da ieri la vendita presso la Società fratelli Gondrand, via San Silvestro n. 91, ai seguenti prezzi: biglietto d'ingresso per pedoni alla villa L. 1, col quale si ha diritto di assistere alla battaglia di fiori in piazza di Siena; vetture ad un cavallo L. 5; a due cavalli L. 10; automobili L. 10; equipaggi a quattro cavalli L. 20, compreso l'ingresso delle persone che sono in vettura; posti riservati L. 5, oltre l'ingresso alla villa di L. 1; palchi di 10 persone L. 50, oltre l'ingresso.

Concerto. — La sera di sabato, nella sala Pichetti, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale, al quale prenderanno parte distinti artisti e dilettanti, che gentilmente prestano la loro opera a beneficio di alcune famiglie povere.

Accompagnerà al piano il prof. Granozio.

Per i danneggiati dalla eruzione vesuviana. — Il Comitato centrale di soccorso comunica:

« Il Comitato ha deliberato in massima di concorrere alle spese per la demolizione dei fabbricati di Boscotrecase che minacciano rovina ed ha incaricato il servizio del genio civile di compilare un preventivo della spesa.

In seguito alle difficili condizioni economiche dei Comuni danneggiati per la mancata riscossione della sovraimposta e di altre entrate e per le maggiori spese causate dall'eruzione è stato disposto che prima ancora dell'approvazione della legge siano sollecitamente deliberate e presentate dai Comuni stessi le domande per mutui alla Cassa depositi e prestiti ».

Marina mercantile. — Da Gibilterra il 7 corrente ha transitato per New-York il *Königin Luise* del N. Ll.

Il *Königin Albert* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. Da San Vincenzo ha transitato diretto a Genova l'*Orione* della N. G. I. Da Teneriffa è partito per l'America centrale il *Centro America* della Veloce.

Il *Caboto* della S. V., è partito da Massaua per Aden, diretto a Calcutta.

ESTERO.

La rapidità dei piroscafi postali germanici. — I piroscafi germanici che fanno il servizio postale fra l'Europa e gli Stati-Uniti sono i più rapidi del mondo. I primi fra tutti è il *Kaiser Wilhelm II*, del Norddeutscher Lloyd. Seguono il *Kronprinz Wilhelm* e il *Kaiser Wilhelm der Grosse*. Le lettere spedite da New-York giungono a Londra dopo 149 ore ed a Parigi dopo 162 ore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Domani il Re Edoardo riceverà in udienza solenne, al Buckingham Palace, l'ex-ambasciatore italiano, commendatore Pansa, per la presentazione delle lettere di richiamo ed il nuovo ambasciatore, on. Tittoni, per la presentazione delle credenziali.

I cerimonieri di Corte, con vetture reali, si recheranno a prendere il comm. Pansa e l'on. Tittoni.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il veliero tedesco *Odysseus*, carico di benzina per macchine, fu sequestrato da parte dei turchi.

I reclami del console e dell'ambasciatore di Germania non avendo avuto successo, l'Ambasciata domandò la restituzione del veliero prima delle 2 pomeridiane di ieri.

Tale domanda non essendo stata accolta, l'ambasciatore tedesco si recò personalmente a Kavala col proprietario del veliero a bordo dello stazionario tedesco *Loreley* e prese in possesso la nave e la fece trasportare nel porto.

Il maestro delle cerimonie, Galib bey, rimise all'ambasciatore, dopo il suo ritorno, un Iradè che ordina la restituzione del veliero.

PIETROBURGO, 9. — La forza armata ha sciolto iersera una nuova riunione pubblica che aveva carattere liberale e che si teneva nella sala del Comitato imperiale economico libero.

STOCCOLMA, 9. — Il trattato di commercio tra la Svezia e la Germania, firmato ieri, è stato presentato al Rigsdag, che lo ha inviato alla Commissione del bilancio.

WASHINGTON, 9. — Il console degli Stati Uniti ad Hankow telegrafa che grandi inondazioni sono avvenute nell'Honan. Vi sono numerose vittime e gravissimi danni. Tra le vittime e fra i danneggiati non vi sono stranieri.

PIETROBURGO, 9. — Si annuncia la nomina del generale Nadaran, comandante in capo dell'esercito di Manciuria, a Governatore generale del territorio delle Steppe.

PARIGI, 9. — È stata operata una perquisizione al domicilio di Bouchard, segretario aggiunto della redazione del giornale *I carpentieri* ma non si è rinvenuto nulla di notevole.

Bouchard si trovava in compagnia di Habert al momento dell'esplosione. Egli sarà processato insieme ai fratelli Habert per fabbricazione di bombe e di ordegni esplosivi.

MOSCA, 9. — Lo stato di salute del governatore generale Dubassow, ferito il 6 corrente dall'esplosione di una bomba, è migliorato.

ROSTOW SUL DON, 9. — È stato arrestato un israelita trovato in possesso di una valigia che conteneva venti bombe cariche.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Il deputato operaio Vivian svolge una mozione che invita il Governo ad insistere perchè il programma della nuova Conferenza dell'Aja comprenda la questione della riduzione degli armamenti, mediante un accordo internazionale

Bellairs, liberale, presenta un emendamento, il quale dichiara che la Camera confida che il Governo manterrà la supremazia navale dell'Inghilterra.

L'oratore sostiene che un'alleanza dell'Inghilterra con gli Stati Uniti permetterebbe di ridurre le spese degli armamenti. Accenna agli antagonismi fra la Germania e l'Inghilterra.

Balfour combatte la mozione Vivian.

Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, accetta la mozione e spera che le altre potenze la considereranno come un invito del Parlamento inglese a rispondere all'appello a favore della riduzione degli armamenti.

La mozione è indi approvata all'unanimità.

WASHINGTON, 10. — Il ministro del Nicaragua ha ricevuto un dispaccio dal suo Governo, il quale annuncia che il ministro degli esteri del Nicaragua è stato assassinato.

BRUXELLES, 10. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute un'interpellanza dei deputati di sinistra sulla politica generale del Governo.

Si respinge, con 83 voti contro 67, l'ordine del giorno Janson e si approva un ordine del giorno del deputato Woeste, di Destra, che esprime fiducia nel Governo.

BRUXELLES, 10. — Ieri è stato firmato a Londra un accordo che regola le questioni anglo-congolesi. Esso stabilisce specialmente l'annullamento degli affitti accordati al Congo nell'Alto Nilo e stipula l'arbitrato obbligatorio negli eventuali dissensi.

VERVIERS, 10. — Una ventina di agenti di polizia caricarono con le sciabole sguainate la folla che li circondava e reclamava la liberazione di un arrestato. Sette operai rimasero feriti.

PIETROBURGO, 10. — È stata pubblicata la lista dei membri del Consiglio dell'Impero, nominati dallo Czar, che dovranno partecipare a tutte le sedute. Tale lista contiene tutti i membri del Consiglio, salvo i vecchi, i malati ed il conte Witte.

Il presidente onorario del Consiglio dell'Impero sarà il granduca Michele Nicolaievic, presidente effettivo il conte Solsky, vice presidente il segretario di Stato Plisch.

Stolypine è stato nominato ministro dell'interno e Kokotzeff ministro delle finanze.

Il principe Shirinsky-Sahakhamatow è stato nominato procuratore generale del Santo Sinodo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.................	755.66.
Umidità relativa a mezzodì...........	53.
Vento a mezzodì.....................	SW.
Stato del cielo a mezzodì.............	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22.4
	minimo 13.1
Pioggia in 24 ore	mm. gocce.

9 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Riga, minima di 756 sulle coste del Belgio.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sparse e qualche temporale.

Barometro: minimo intorno a 758 in Sardegna, massimo a 761 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e levante; cielo vario al sud, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 maggio 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 4	13 9
Genova	coperto	calmo	20 4	15 4
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	23 0	14 2
Cuneo	piovoso	—	17 2	9 8
Torino	3/4 coperto	—	17 0	13 5
Alessandria	coperto	—	19 8	13 4
Novara	1/2 coperto	—	24 4	14 0
Domodossola	coperto	—	19 6	10 5
Pavia	1/2 coperto	—	22 4	16 4
Milano	1/2 coperto	—	22 6	12 1
Sondrio	3/4 coperto	—	22 2	11 5
Bergamo	coperto	—	19 7	11 5
Brescia	3/4 coperto	—	22 5	11 8
Cremona	1/2 coperto	—	20 9	12 7
Mantova	1/2 coperto	—	21 3	13 0
Verona	coperto	—	22 7	13 8
Belluno	coperto	—	19 2	10 1
Udine	3/4 coperto	—	22 0	14 7
Treviso	3/4 coperto	—	22 0	13 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 0	15 2
Padova	coperto	—	21 4	13 2
Rovigo	1/2 coperto	—	22 8	12 8
Piacenza	nebbioso	—	20 8	12 3
Parma	1/2 coperto	—	20 3	13 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 0	14 0
Modena	1/2 coperto	—	20 6	12 3
Ferrara	3/4 coperto	—	20 5	12 4
Bologna	3/4 coperto	—	19 2	13 5
Ravenna	1/4 coporto	—	19 7	9 9
Forlì	1/2 coperto	—	20 8	11 2
Pesaro	coperto	calmo	69 2	11 9
Ancona	1/2 coperto	mosso	20 0	10 0
Urbino	nebbioso	—	17 3	12 2
Macerata	coperto	—	18 7	12 2
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	12 8
Perugia	3/4 coperto	—	21 4	10 9
Camerino	3/4 coperto	—	16 2	9 8
Lucca	coperto	—	22 4	13 0
Pisa	1/4 coperto	—	22 8	11 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	14 5
Firenze	coporto	—	21 4	13 5
Arezzo	nebbioso	—	21 7	11 2
Siena	3/4 coperto	—	20 2	11 3
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	8 0
Roma	1/2 coperto	—	22 7	13 1
Teramo	1/4 coperto	—	18 2	10 2
Chieti	sereno	—	17 8	11 6
Aquila	sereno	—	19 8	6 8
Agnone	sereno	—	26 9	7 0
Foggia	sereno	—	22 2	11 8
Bari	sereno	calmo	17 8	9 8
Lecce	1/4 coperto	—	21 7	11 9
Caserta	1/2 coperto	—	22 8	12 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 0	13 7
Benevento	nebbioso	—	22 1	10 4
Avellino	nebbioso	—	17 2	6 3
Caggiano	nebbioso	—	16 9	8 0
Potenza	sereno	—	15 9	7 1
Cosenza	sereno	—	23 6	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 0	6 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 0	14 2
Trapani	coperto	calmo	17 6	12 5
Palermo	coperto	calmo	20 4	9 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	18 0	15 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Messina	3/4 coperto	calmo	22 0	12 8
Catania	3/4 coperto	calmo	21 5	13 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	21 6	10 6
Cagliari	coperto	mosso	22 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 0	11 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*